Oggi apertura ufficiale della crisi in Campidoglio

Il PRI abbandona la giunta

Piano di Petrucci per restare al potere

Anche l'assessore Mammì ha annunciato le dimissioni — Completamente sfaldato il centro sinistra capitolino — Un banco di prova per la sinistra dc e i demartiniani — Il Comune resterà una riserva di caccia dei « petrucciani »? — Manovre per impedire un aperto dibattito fra tutte le forze popolari

La crisi in Campidoglio verrà ufficialmente aperta questa mattina nella seduta straordinaria della giunta. Anche il repubblicano Mammì, assessore all'Annona e ai Mercati, rassegnerà le dimissioni. La decisione di ritirare la propria fiducia all'amministrazione Santini è stata presa dai repubblicani nel corso di una riunione tenuta ieri sera dall'esecutivo dell'Unione romana del PRI.

Dopo le dimissioni dei tre assessori dc., quelle annunciate da Mammì e le dichiarazioni fatte da Pala sulla decisione del PSI di aprire la crisi, il centro-sinistra capitolino si è completamente disciolto. Al sindaco Santini, questa mattina, non resta quindi altra strada che prendere atto dello sfaldamento della sua giunta.

La crisi, veramente, si è aperta circa un mese fa, quando gli assessori Bubbico, Cabras e Rebecchini decisero di abbandonare la giunta capitolina. I tre assessori accusarono l'amministrazione di centro-sinistra di svolgere solo una politica « immobile e di vertice ». Da quel momento si capì che le sorti della giunta erano segnate. Nonostante questo, la destra dc. e quella socialista tentarono di arginare la falla aperta con un semplice rimpasto, tenendo lontano dal Consiglio comunale ogni dibattito. Il colpo di grazia a queste manovre venne dato dalla frattura che si è prodotta all'interno della DC romana e dall'opposizione svolta dalla sinistra socialista e dai demartiniani contro ogni tentativo della destra del PSI di giungere a un compromesso.

La paura che si potesse aprire in qualche modo un dibattito fra tutte le forze popolari sulle sorti del Comune, portò l'ex sindaco Petrucci e l'ala dorotea a sbandierare il pericolo di un presunto « inserimento dei comunisti nella maggioranza ». Petrucci e i suoi uomini pensavano in questo modo di serrare le file dc., di tenere calma la sinistra e gli altri oppositori interni e nello stesso tempo di risolvere la situazione del Campidoglio con un semplice rimpasto. La manovra non ha avuto alcun effetto, tanto è vero che all'interno del Comitato romano della DC si è formato un combattivo gruppo di oppositori (il gruppo cosiddetto dei « 22 ») che si è posto l'obiettivo di « ripulire » il partito e l'amministrazione comunale dal le « vecchie clientele ».

I tentativi di un rimpasto sono continuati, senza alcun esito, fino a ieri mattina. Quando è stata vista l'impossibilità di trovare una soluzione, si è accettata la via dell'apertura della crisi. Questo non vuol dire che le manovre di Petrucci e dei dorotei siano terminate. Essi sanno bene di correre il pericolo di restare esclusi dalle leve di potere in Campidoglio e per questo cercheranno ora di impedire ogni tentativo di rinnovamento nell'amministrazione. Si è saputo, ad esempio, che è stato posto il veto a una proposta avanzata dal neo-segretario dc. Cutrufo di mettere Darida al posto di Santini e di assegnare a un esponente della sinistra dc. l'Assessorato all'urbanistica.

Il piano di Petrucci è abbastanza scoperto. Tenterà di rimettere in piedi un centro-sinistra del tipo di quello naufragato, dove i posti chiave restino nelle mani dei suoi uomini. Tutte queste manovre dovrebbero svolgersi in modo quasi sotterraneo, nel chiuso delle trattative fra i vari rappresentanti dei tre partiti della maggioranza, lontano dal Consiglio comunale. Proprio ieri mattina, quando oramai si sapeva della imminente apertura della crisi, il sindaco Santini ha fatto un tentativo per rinviare di altri dieci giorni la seduta del Consiglio. La manovra non è riuscita e la seduta si terrà venerdì sera, come è già stato annunciato.

La riunione del Consiglio comunale, secondo gli intendimenti degli uomini di Petrucci, dovrebbe svolgersi in modo rapido e senza alcun dibattito. Il consiglio dovrebbe solo prendere atto delle dimissioni della giunta. Successivamente verrebbe messo in atto il tentativo di recuperare il centro-sinistra naufragato sostituendo magari il sindaco Santini.

Lo smascheramento di queste manovre è, a questo punto, il banco di prova della sinistra democristiana, e socialiste, dei demartiniani e di quanti si sono battuti per un effettivo rinnovamento della politica capitolina. Il senso vero della crisi che ha investito il Campidoglio è in questo interrogativo: il Comune deve continuare ad essere una riserva di caccia del gruppo di potere di Petrucci, oppure si deve trasformare in una amministrazione sensibile solo agli interessi dei romani?

t. c.

Travolto e ucciso sulla Salaria

Drammatico incidente al chilometro 11,700 della via Salaria. Umberto Pizzardi, 58 anni, da Monteleone Sabino abitante in via dei Lauri 2, alle 20,55 attraversava la strada per recarsi a prendere la sua « 500 » targata Rieti 32982 che aveva lasciato in sosta ai margini opposti della Salaria. Egli non si avvedeva che stava sopraggiungendo una Fiat 1100 targata Roma 510064 condotta da Fernando Felice che lo investiva ferendolo mortalmente. Il Pizzardi veniva soccorso dallo stesso investitore.

Iniziative degli A.U.

Mobilitazione per «l'Unità»

Facendo suo l'appello del Comitato centrale a tutto il Partito, il Comitato provinciale degli Amici dell'*Unità*, riunitosi nei giorni scorsi, ha deciso di promuovere a Roma e in provincia una rinnovata mobilitazione di massa, tesa a consolidare ed estendere i positivi progressi della diffusione dell'*Unità* attraverso un più esteso e continuo lavoro organizzato.

A tale scopo il Comitato A.U. ha deciso di indire iniziative politiche che mettano in luce il legame fra le lotte e il contributo che al loro successo dà il giornale e la sua diffusione, fra la diffusione e la conquista di masse più larghe alla politica del PCI ed alle sue lotte immediate, che leghino strettamente il giornale alle Sezioni, ai lavoratori nei luoghi di lavoro, agli studenti nelle scuole e nell'Università.

Il Comitato ha deciso:

1) di convocare nel più gran numero di località assemblee di compagni e di simpatizzanti, di giovani, che saranno presiedute da dirigenti della Federazione del partito e da redattori del giornale, nel corso delle quali si dibatterà il ruolo dell'*Unità* e della stampa comunista nella situazione politica attuale e nella lotta per la libertà di stampa; di promuovere incontri con i redattori del giornale, visite allo stabilimento tipografico ed alla redazione, incontri di Amici dell'Unità con i lavoratori in lotta; viaggi in Italia ed all'estero;

2) di partecipare il 25 aprile ed il 1. maggio alle due giornate straordinarie di diffusione indette su scala nazionale mobilitando tutti gli Amici, il quadro di partito, gli amministratori comunisti etc.;

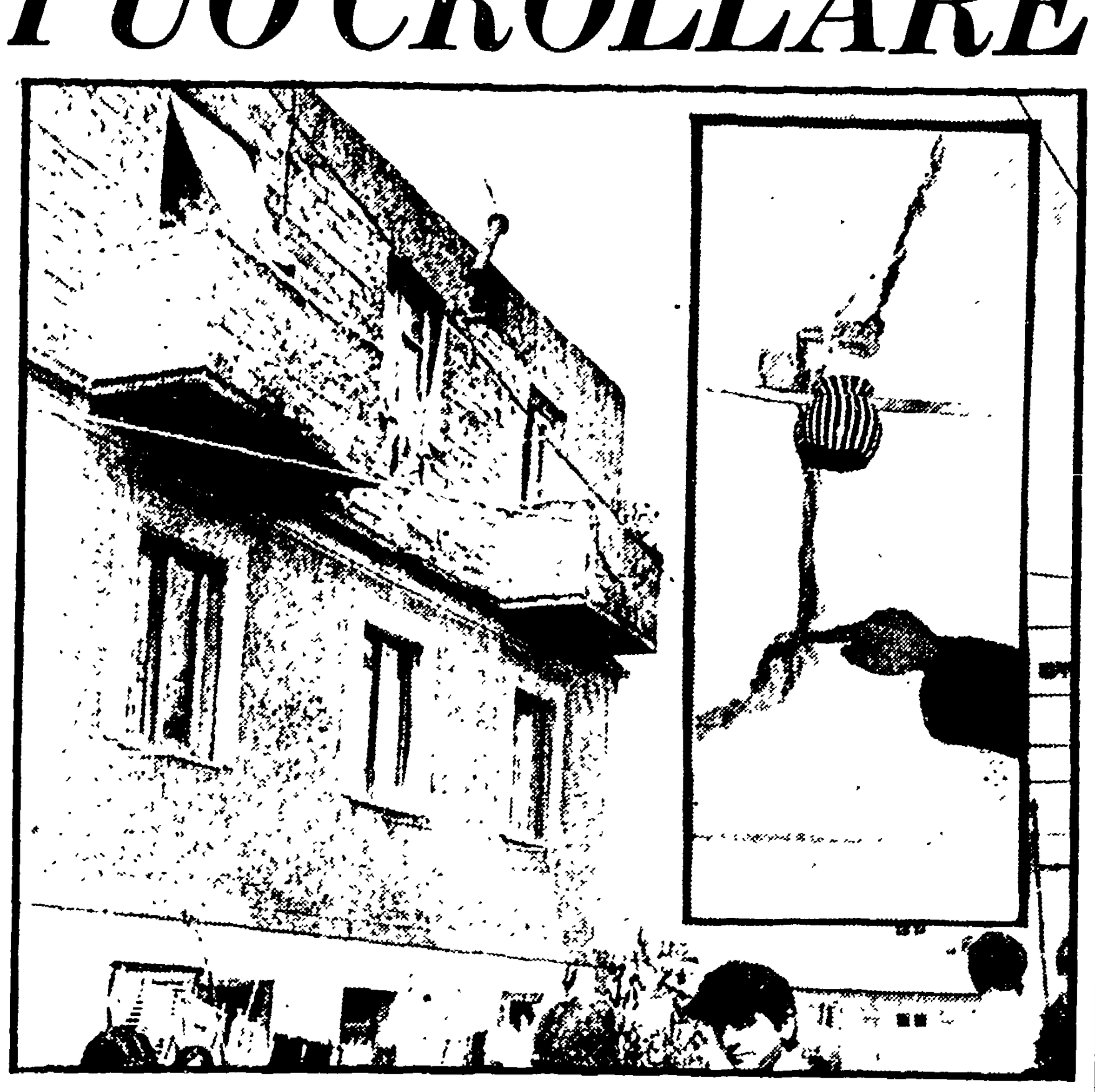
3) di rilanciare, dopo la raccolta di 10 milioni e mezzo di lire già effettuata, la campagna di abbonamenti attraverso la quale chiedere un nuovo consistente appoggio finanziario per il giornale e far sì che il giornale giunga regolarmente nelle località scoperte, nei luoghi pubblici, nelle sedi di organizzazioni culturali e ricreative.

Nella prima metà di maggio, a conclusione di questa intensa e molteplice attività, avrà luogo il Congresso provinciale « Amici dell'Unità », che trarrà un bilancio delle iniziative svolte, dei risultati ottenuti nella diffusione e negli abbonamenti nel rinnovamento e rafforzamento organizzativo dell'Associazione.

IL COMITATO PROV. AMICI DELL'UNITA'

Nove famiglie senza casa al Prenestino

PUÒ CROLLARE



Nove famiglie sono in pericolo in un edificio del Prenestino che può crollare da un momento all'altro. Si tratta dello stabile al numero civico 27 di via del Torrione, un caseggiato a due piani già da qualche tempo pericolante. L'altra sera una profonda crepa si è prodotta sul muro esterno, spaccandolo letteralmente in due. La crepa è larga alcuni centimetri e mette in serio pericolo la stabilità di tutto l'edificio. Gli inquilini hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco che hanno fatto un primo sopralluogo.

I vigili hanno affermato che la situazione si presenta senz'altro grave, tuttavia si sono riservati di decidere se è il caso di far sgomberare tutto lo stabile entro 24 ore. In via del Torrione, comunque, non è la prima volta che si verifica un caso del genere. Due anni fa una bambina è morta per il crollo della casetta in cui abitava con la sua famiglia. Dopo questo episodio quasi tutti gli edifici della strada, casette ad uno o al massimo due piani, costruite da privati nel primo dopoguerra, sono state fatte sgomberare.

Il Comune però, dopo aver sfrattato per motivi di sicurezza decine di famiglie, non ha mai provveduto a dare loro una casa. Così, anche stavolta, le nove famiglie del fabbricato di via del Torrione, rimarranno in mezzo ad una strada.

Gli inquilini non sanno come fare, dove andare ad abitare. « Abbiamo ricevuto molte promesse — dicono — ma nemmeno una di esse è mai divenuta realtà. Non pretendiamo che il Comune ci dia la casa gratis, ma d'altra parte gli affitti sono così alti che non sappiamo come fare a pagarli. Per lo meno un aiuto crediamo che sia un nostro diritto chiederlo ».

Nella foto: **l'edificio di via del Torrione e le crepe**

Radiografia dell'igiene cittadina: Roma è una città malata

Rioni e borgate lo stesso «male»

Il caos urbanistico e la congestione del traffico si ripercuotono anche sulla nostra salute — Una serie impressionante di dati — Manifestazione unitaria il 21 aprile per una svolta nella politica capitolina

Roma è malata. Non è un modo di dire, è un fatto.

Tre milioni di romani vivono in una corona circolare: immaginiamo due cerchi concentrici, come un tiro a segno. Nel mezzo i rioni con il traffico congestionato e caotico, tutt'intorno una fascia circolare con i quartieri e soprattutto le borgate dove vige la coabitazione, mancano gli acquedotti, le fogne a cielo aperto attraversano gli abitati, i fiumi (il Tevere e l'Aniene) sono diventati cloache.

Tumori ed epatite virali sono i nomi degli attuali criteri di convivenza.

Un dato: l'epatite virale faceva registrare nel 1960 305 casi. Nel 1968 i casi registrati sono stati 4.636, cioè quindici volte di più. Le zone colpite sono soprattutto i quartieri della fascia circolare esterna e le borgate. Infatti mentre i rioni fanno registrare un totale di 336 casi i quartieri e le borgate raggiungono la quota di 4300.

Di contro i tumori, che non raggiungono il due per mille nei quartieri e nelle borgate, superano talvolta il quattro per mille nei rioni.

Questa è la realtà della metropoli, degenerata ormai a centro di vita impossibile.

Confrontiamo la mortalità per tumori fra rioni e quartieri. Mettendo a paragone il rione Monti con il quartiere di Pietralata, con una popolazione equivalente, abbiamo nel 1967 81 morti nel rione Monti di fronte a 44 del quartiere di Pietralata. Il medesimo rapporto si evidenzia nel confronto fra il rione Campo Marzio (30 casi) ed il quartiere di Ponte Mammolo (20); fra il rione Trastevere (75 casi) ed il quartiere Appio Claudio (42) fra il rione Esquilino (105) ed il quartiere Alessandrino, 44. Esaminando il complesso della mortalità per tumori nei rioni troviamo che la frequenza rispetto al numero degli abitanti si avvicina al doppio della frequenza che si manifesta nei quartieri.

Ma non solo di tumori si tratta; lo stesso discorso, con la stessa frequenza di mortalità, lo si può fare per la TBC e per la bronchite.

Quali sono le ragioni di tutto questo? Perchè il centro storico di una città che dovrebbe essere tra le più belle del mondo presenta questo tragico risvolto?

Dobbiamo chiamare in causa la mancanza di polmoni, di verde ormai distrutti completamente nel centro della città. Il progressivo aumento del traffico con il conseguente inquinamento atmosferico e la conseguente aumentata intensità della polluzione del benzopirene dell'asfalto.

Inquinamento atmosferico, dunque, rumori, traffico e mancanza di verde. Ma se questo riguarda il centro storico, altri, ed altrettanto gravi, problemi si presentano per i quartieri e le borgate. Una inchiesta del Comune su 500 famiglie di Tiburtino, per esempio, ha fatto registrare dati spaventosi: il 56,5% delle abitazioni sono risultate affollate con tre, sei e più abitanti per vano; nel 69% degli alloggi i servizi igienici mancano di bagno e di bidet e nel 22% mancano addirittura di lavandino; nel 27% degli alloggi mancano impianti di riscaldamento e nel 64% il riscaldamento è insufficiente; nel 50% l'illuminazione naturale è insufficiente e nel 60% l'umidità raggiunge punte eccessive ecc. ecc. Sono dati resi pubblici dal Comune che ha effettuato lo studio. Ecco i risultati secondo la stessa fonte: « si segnala la elevata incidenza complessiva della infezione tubercolare »; « la notevole incidenza dell'epatite virale, della febbre tifoide... favoriscono la diffusione delle infezioni e della difterite »; « abbastanza indicativa è anche la elevata incidenza di artropatie » ecc. ecc.

Questi dati possono essere generalizzati. Le borgate hanno tutte le stesse caratteristiche. I dati citati all'inizio a proposito dell'andamento dell'epatite virale lo dimostrano.

Le punte più elevate della morbosità per epatite virale le troviamo a Pietralata, Ponte Mammolo, San Basilio ed in altri quartieri che hanno avuto negli ultimi anni un intenso sviluppo edilizio, ma non hanno avuto un approvvigionamento idrico adeguato e sono privi di una rete fognatizia efficiente. A Roma poi da oltre 30 anni non si costruisce un impianto di depurazione, con il risultato di aver trasformato il Tevere e l'Aniene in cloache scoperte ed avere le acque costiere inquinate permanentemente.

Siamo di fronte ad una degenerazione complessiva della città. Il Comune è apparso impotente, se non connivente, di fronte a questi fatti che sono poi il risultato del disordine urbanistico, della speculazione, della programmatica assenza ed inefficienza. E' per richiamare l'attenzione delle autorità comunali sui problemi della città, per rivendicare una svolta politica in Campidoglio che è stata indetta per il 21 aprile, anniversario della fondazione della città, una manifestazione unitaria, promossa dal comitato « Il Luglio ».

Un corteo si muoverà alle ore 18 da piazza Esedra per raggiungere piazza SS. Apostoli dove, alle ore 19,30 si terrà un pubblico comizio. Al la manifestazione hanno già aderito le Consulte popolari l'UDI, l'Unione consorzi lottisti, UISP, Federcoop, Arci, Unione inquilini e assegnatari.

gu. b.

I sindaci hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori in lotta

Per l'Apollon delegazioni da tutti i comuni del Lazio

Si recheranno dai ministri dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni statali per sollecitare l'intervento del governo - Pasquetta in fabbrica per le maestranze: numerosi operai ed impiegati hanno espresso la loro solidarietà

Da tutto il Lazio arriveranno a Roma delegazioni per l'Apollon. I lavoratori dello stabilimento tipografico, giunti ormai all'undicesimo mese di lotta e di occupazione, sono stati ricevuti in questi giorni dai sindaci di tutti i comuni della regione: le delegazioni operaie erano composte da rappresentanti di tutti i sindacati ed hanno spiegato agli amministratori i termini della drammatica vertenza, le iniziative prese e da prendere perchè essa possa essere avviata finalmente a soluzione.

I sindaci, comunisti e democristiani, repubblicani e socialisti, insomma di ogni colore politico, hanno assicurato ai lavoratori l'appoggio delle amministrazioni da loro presiedute, la decisione di inviare telegrammi ed ordini del giorno con i quali annunciare ai ministri dell'Industria, Tanassi, del Lavoro, Brodolini, e delle Partecipazioni statali, Forlani, l'arrivo di delegazioni per sollecitare la soluzione della vertenza.

Intanto gli operai dell'Apollon continuano a presidiare lo stabilimento. Dopo la bella combattiva Pasqua in piazza, essi hanno passato il lunedì di Pasquetta nell'azienda, con le mogli e i figli. Hanno ricevuto la visita di tanti, e tanti operai e impiegati di altre fabbriche, di altri uffici: da tutti hanno ricevuto una parola di solidarietà, ancora l'impegno di lotta, perchè i disegni del padrone vengano definitivamente sconfitti, perchè il governo si decida a trasformare in interventi concreti le vaghe promesse sin qui avanzate.

I lavoratori in lotta continuano anche a guadagnare manifestazioni di viva solidarietà da ogni ambiente. Decine e decine di lavoratori, di comunisti hanno sottoscritto anche in questi giorni. Il parroco di Settecamini, che si è recato nello stabilimento, ha capito per consegnare alle maestranze 42 mila lire; alcuni dirigenti romani delle ACLI hanno versato 30 mila lire.

METALLURGICI — Questa mattina si svolgeranno, presso l'Ufficio regionale del Lavoro, le trattative per la SACET. Per questo motivo, lo sciopero generale provinciale della categoria proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali in appoggio dei lavoratori della SACET e che avrebbe dovuto svolgersi oggi a partire dalle 12, è stato sospeso. Nel caso le trattative dovessero fallire per l'intransigenza dell'azienda, le tre organizzazioni sindacali fisseranno immediatamente una nuova data per lo sciopero della categoria.

Un benzinaio sulla via Casilina

Difende coi denti l'incasso

Il distributore sulla Casilina dove due giovani stranieri hanno tentato la rapina. Nel riquadro il benzinaio Franco Baldo che, per difendersi dall'aggressione, ha staccato con un morso un dito ad uno dei due rapinatori.

Rapinatori in fuga: uno ci lascia un dito

Ha staccato con un morso un dito al rapinatore. Per difendersi dall'aggressione e per difendere l'incasso da due giovani stranieri, il benzinaio Francesco Baldo di 37 anni, ha reagito afferrando la mano ad uno di essi e mordendo così forte da staccare di netto la falange di un dito. I due giovinastri hanno rinunciato al « colpo » ed ora sono ricercati, mentre il benzinaio si è fatto medicare in ospedale.

E' successo ieri mattina, verso le 5 al distributore di benzina « Esso » di via Casilina all'altezza del numero civico 323.

Francesco Baldo — che è nato a Mileto, in provincia di Catanzaro e che abita in via Isidoro di Caracì 16 — stava sonnecchiando nella cabina quando una Volkswagen grigia, con una targa tedesca le cui prime lettere erano SD si è fermata davanti alla pompa. Ne sono discesi due giovani che, con uno stentato italiano hanno chiesto di gonfiare la gomma dell'auto. Mentre il benzinaio si apprestava a compiere l'operazione uno dei due sconosciuti lo ha colpito con violenza alla testa.

L'uomo non ha però perso i sensi, anzi con una mossa repentina ha afferrato il braccio dell'aggressore mordendogli violentemente una mano. E' rimasto anche lui sorpreso di trovare poi a terra la falange insanguinata di un dito. I due giovani stranieri sono fuggiti mentre il benzinaio ripresosi dalla botta in testa ha chiamato la polizia. Giunti sul posto alcuni agenti della Mobile l'uomo è stato accompagnato al San Giovanni dove è stato giudicato guaribile in otto giorni per il vasto ematoma alla regione occipitale.

Il « frammento di dito » che è stato raccolto e messo in una bustina servirà ora per tentare di scoprire i mancati rapinatori.

Il proprietario di un appartamento al Portuense

Piomba in casa e ferma i ladri

Portiere sventa il furto di una cassaforte ai Parioli

Giornata nera per i ladri. Tre sono stati sorpresi in flagrante dal proprietario dell'appartamento che stavano svaligiando; altri quattro hanno dovuto rinunciare alla preziosa cassaforte che stavano portandosi via e uno di loro è stato arrestato.

Il primo episodio si è verificato al Portuense: il signor Remo Catalini (proprietario di un negozio di ferramenta in via Venturi) è tempestivamente rientrato dalla Pasquetta insieme alla famiglia. Verso le 11 di lunedì sera, posteggiata la macchina davanti al portone, in via Francesca Pallavicini, l'uomo ha notato due strani individui che facevano segni verso la finestra del suo appartamento che, guarda caso aveva le luci accese. Il signor Catalini, insieme al figlio Claudio è piombato in casa dove ha trovato tre sconosciuti che avevano già « raccolto » tutta l'argenteria. C'è stata una breve colluttazione mentre sopraggiungeva la polizia. I tre sono stati quindi identificati (si tratta di Antonio F. di 16 anni, di Emilio Castelletti, di 19 anni e Italo Scortini di 21 anni) e arrestati. I due « pali » che erano riusciti a fuggire, sono stati successivamente identificati e denunciati.

E' stato il portiere dello stabile di via Donizetti 4, ai Parioli a sventare, in extremis, il furto di una piccola cassaforte (contenente gioielli e denaro per un valore di diversi milioni) rubata dall'appartamento dell'ingegner Sbardella. E' successo che uno dei quattro — mentre correva per raggiungere i suoi complici — è scivolato su una vetrata svegliando il portiere, il quale ha chiamato la polizia. Ovviamente la cassaforte è stata abbandonata mentre uno (Francesco Pascasi di 29) è stato arrestato.

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE DI CONTROLLO: sono convocati per questa sera alle ore 18 in Federazione. GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO: i compagni sono invitati a partecipare ai lavori del CF e della CFC.

GRUPPO GIUSTIZIA: domani ore 21 presso sezione Prati (via Properzio 15). O.d.g.: « Proposte dei comunisti sul processo del lavoro ». Relatore Franco Coccia.

CIRCOSCRIZIONE PORTUENSE: presso sezione Portuense Villini ore 20 assemblea segretari sezione con Rolli.

VALLE AURELIA, ore 19, assemblea. I segretari di sezione della Circoscrizione Roma Nord possono ritirare da questa sera urgente materiale di propaganda presso la sezione Valle Aurelia.

MANDAMENTO GENAZZANO: presso sezione Cave, ore 19,30, riunione Direttivo e Gruppo consiliare con Rueca.

CORSO IDEOLOGICO: Colleferro, ore 18: « Partito e Movimenti giovanili » con Imbellone.

ASSEMBLEA: Cineto, domani ore 19, Fredduzzi.

COMIZI STATUTO DIRITTI LAVORATORI: Pirelli (Tivoli), 13,30, Pozzilli, Mammucari; Treb (Tivoli), 16, Pozzilli, Mammucari.

COMUNICATO PER LE SEZIONI: è pronto in Federazione un testo di giornale parlato sullo statuto dei diritti dei lavoratori. Le sezioni sono pregate di ritirarlo.

E' annegato per blocco intestinale

Gianluca Marcellini, il bimbo di sei anni morto lunedì mentre nuotava nella piscina coperta del circolo Canottieri Aniene, è deceduto per il blocco della digestione. Lo ha dichiarato il medico di turno al Policlinico dove il bambino era stato trasportato ormai senza vita, in seguito all'esame necroscopico.

Tragica fine di un giovane camionista

Morto da 5 giorni in una baracca

L'uomo è stato trovato avvolto in una coperta vicino al letto — Colpito da un malore? — E' stato visto per l'ultima volta giovedì a mezzogiorno

Un camionista di 39 anni, Sante Bronzetti di Veroli, in Ciociaria abitante a Roma in una baracca in via Parto Zaria numero 55 (sulla Casilina), è stato trovato morto, in avanzato stato di putrefazione. Il Bronzetti che lavorava presso la ditta di autotrasporti Turchi, aveva preso due giorni di permesso ma ne erano già trascorsi altri cinque senza che si fosse presentato al lavoro. E' stato proprio il suo datore di lavoro a fare la macabra scoperta. Recatosi a casa del camionista ha bussato ripetutamente alla porta senza però avere alcuna risposta. Insospettitosi ha chiamato la polizia che, sfondata la porta, è penetrata nell'appartamento scoprendo il cadavere dell'uomo avvolto nelle coperte vicino al letto.

Sembra che la morte sia da attribuirsi ad un malore. Sul corpo non sono stati rinvenuti segni di ferite. Sante Bronzetti viveva solo da un anno, era separato dalla moglie ed una donna andava a trovarlo saltuariamente. Secondo quanto affermano i vicini avrebbe trascorso con quest'ultima le giornate di mercoledì e giovedì. Proprio nella giornata di giovedì, esattamente a mezzogiorno è stato visto per l'ultima volta vivo. Una vicina, Domenica Girri ha raccontato di averlo sentito lamentarsi nella notte tra giovedì e venerdì e di aver sentito un tonfo sordo. Probabilmente l'uomo colpito da malore ha cercato di trascinarsi alla porta per chiedere aiuto, ma la morte lo ha colpito nel corso del disperato tentativo.

Sul posto si è recato il medico dell'Istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge. Tuttavia la parola definitiva potrà essere detta **solo dall'autopsia.**

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è mercoledì 9 aprile (99-266). Onomastico: Maria Cleofe.

Lutti

E' morto il compagno Giuseppe Maggi, vecchio militante antifascista, iscritto al Partito dal 1921. Alla famiglia Maggi le fraterne condoglianze dei compagni di Torpignattara e dell'« Unità ».

Al compagno Salvatore Maceri le condoglianze degli iscritti alla cellula ISTAT, della sezione Macao statali, per l'immatura scomparsa della figlia.

Culla

A Gabriella e Franco Morini è nata una bella bambina alla quale è stato imposto il nome Paola. Alla neonata e ai felici genitori gli auguri del nostro giornale.

Dibattito

Domani sera alle ore 20,30 nei locali della sezione Borgo Prati in via Properzio 15, si svolgerà un pubblico dibattito sul tema « Neutralità e blocchi militari ». La discussione, dopo una breve introduzione, si svolgerà tra tutti gli intervenuti.